

UNIVERSITÀ

GARANTIRE IL RISPETTO DEI TEMPI

di GIOVANNI PASCUZZI

Il 18 maggio è stata formalizzata la costituzione del comitato per le nomine a consigliere di amministrazione dell'Università di Trento (delibera 1033 della giunta provinciale). Ai sensi del nuovo statuto dell'ateneo (articolo 44), nei successivi 15 giorni Università e Provincia avrebbero dovuto comunicare al comitato la rosa dei candidati di rispettiva competenza. Nei successivi dieci giorni, il comitato stesso avrebbe dovuto formulare il parere sulle candidature (lo statuto fa decorrere quest'ultimo termine dal ricevimento delle proposte, ma nel mondo di internet una comunicazione non dovrebbe richiedere molto tempo).

Dagli organi di informazione abbiamo appreso che l'Università ha individuato i nominativi di propria competenza. Nulla invece è emerso, almeno pubblicamente, circa le designazioni della Provincia.

Alla luce delle scadenze richiamate, entro metà giugno il comitato per le nomine a consigliere di amministrazione avrebbe dovuto concludere i propri lavori. Da quel momento la Provincia avrebbe dovuto recepire le indicazioni del comitato e insediare il nuovo cda dell'Università e il relativo presidente. Uso il condizionale perché al momento non si hanno notizie ufficiali di nomine, né sappiamo a quale punto sia la procedura.

La dilatazione dei tempi è uno scenario da scongiurare. Si tenga presente che senza l'individuazione del nuovo presidente dell'Università non può partire l'iter per il rinnovo del rettore e del senato accademico. Non solo: parte delle procedure per l'elezione del rettore e l'intera procedura per l'elezione del senato devono essere stabilite dal regolamento generale dell'ateneo che deve essere approvato dal nuovo cda. I firmatari della seconda petizione sottoscritta in occasione della riforma dello statuto avevano chiesto che tali procedure fossero disciplinate interamente dallo statuto stesso proprio per evitare ritardi. Ma la richiesta, come altre, non venne accolta.

È importante che i tempi previsti nello statuto vengano rispettati, evitando scorciatoie all'italiana (ad esempio approvare solo uno stralcio del regolamento generale, ovvero farlo approvare dagli organi attualmente in regime di prorogatio). Ciò si impone per almeno due ragioni. La prima è di merito: visto che è stata designata, la nuova università deve nascere il prima possibile.

La seconda ragione è di metodo: la bozza finale dello statuto è stata presentata il 2 marzo sera (venerdì) e varata il successivo 5 marzo mattina (sabato) per rimanere entro il termine dei sei mesi previsti per l'approvazione dello statuto che sarebbe scaduto due giorni dopo; la scelta di rispettare al secondo i tempi ha impedito alla comunità universitaria di esprimersi sulla bozza finale anche nella forma di un mero parere non vincolante espresso da tutte le facoltà. Date queste premesse, ora è bene che i tempi vengano rispettati sempre.

